



Paziente donna di 62 anni affetta da cardiomiopatia ipertrofica non ostruttiva prevalentemente a carico del setto interventricolare e dell'apice associato a quote di miocardio non compatto vittima di ACC secondario ad aritmia ipercinetica ventricolare.



Segue impianto di ICD. Dopo 15 giorni di degenza, la paziente viene dimessa al domicilio dove conduce una vita normale.

La signora cade a terra per strada: gli astanti riconoscono i segni dell'ACC.

Gli astanti iniziano tempestivamente la RCP applicando solo compressioni toraciche per 15 minuti ed allertano il 118.

Dopo 15 minuti arriva un mezzo di soccorso di base: il personale volontario continua la RCP secondo il protocollo BLS-D. Vengono erogate due scariche con il DAE con conseguente ROSC.

Arriva il team ALS che trova la paziente in ritmo sinusale e la trasporta in ospedale dove viene trattata in terapia intensiva con il protocollo di ipotermia terapeutica. Alla sospensione della sedazione la paziente presenta GCS 15.

L'educazione della comunità e la sensibilizzazione dei potenziali astanti rappresenta una delle strategie vincenti per rafforzare i primi tre anelli della catena della sopravvivenza.

